

Corse dei pullman, disservizi continui

TRASPORTI

Belluno In provincia di Belluno non è finita l'emergenza trasporti esplosa con l'avvio del nuovo anno scolastico. E con essa le corse soppresse e le persone la sciata a terra. Per questo, con un comunicato stampa congiunto, le sigle sindacali della Filt **Cgil**, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiasa Cisl tornano a parlare delle corse di DolomitiBus non garantite. I sindacati intervengono anche commentando e stigmatizzando i comunicati dell'azienda nei quali viene usata la parola "defezione". Nel frattempo da Longarone arriva la denuncia di un'insegnante che nel corso di una sola settimana è stata lasciata a piedi per ben due al mattino dal servizio sostitutivo del treno.

LA CRITICA

I sindacati, quindi, che attaccano le scelte lessicali dell'azienda DolomitiBus, perché l'uso delle

parole è spia delle intenzioni. Si legge quindi nel comunicato stampa congiunto: «Anche oggi l'azienda ha pubblicato l'ennesimo comunicato dando la responsabilità delle corse saltate alle "defezioni" degli autisti». Ancora sotto choc per l'incidente, le quattro sigle unite scrivevano: «Era nostra intenzione oggi, a Longarone, chiedere all'azienda un passo indietro a riguardo, pretendendo le scuse formali verso chi, quotidianamente, sta comunque continuando a svolgere il proprio lavoro». Nel comunicato viene riservata un'attenzione particolare proprio alla parola incriminata: «Avremmo spiegato come l'espressione "defezione", testualmente, indichi un venire meno ai propri impegni, alla parola data, alla fede. In termini militari invece riporta alla diserzione. Avremmo chiarito come questo sia offensivo, dispregiativo e tradisca ancora una volta la non volontà aziendale di trovare una risposta sinergica al problema del trasporto pubblico locale. Ma, a differenza dell'azienda,

per noi oggi è il giorno del silenzio, del lutto: la disastrosa tragedia che si è consumata a Mestre ci ha lasciato attoniti e ci stringiamo forte ai colleghi, in un lutto collettivo che va oltre. Oggi non prenderemo posizione sui giornali, non pubblicheremo sui social, non replicheremo a questo vergognoso attacco aziendale. Chi ha disertato, ha abbandonato, tradito è l'azienda, ieri e, ancor più oggi». Ma in realtà, fra le righe della dichiarazione di non voler replicare, si legge ciò che intendono i sindacati: a tradire non sono gli autisti, ma l'azienda stessa. In questo contesto di corse tagliate e di disservizi, in tema di trasporti si inserisce il racconto di una insegnante che ogni mattina si serve dei mezzi pubblici per partire da Longarone e arrivare a Belluno.

ANTICIPO MALEDETTO

«L'ultimo disservizio risale allo scorso lunedì, 2 ottobre – riferisce – quando non sono riuscita a salire sulla corsa sostituiva che dovrebbe partire da Longarone

alle 6,33. Dovrebbe. E invece, arrivato da Calalzo di Cadore, il pullman è ripartito alle 6,29 infischiosandosi dell'anticipo di orario e quindi beffandosi di quegli utenti che dovevano ancora arrivare all'appuntamento». Ancora più sbrigativo l'autista alla guida del pullman qualche giorno prima: «Il mezzo arrivato a Longarone non si è nemmeno fermato ed ha superato il punto di sosta come se ad attenderlo non ci fosse nessuno». Forse era pieno, ma se così fosse i problemi sono altri. E nemmeno questi imputabili agli utenti. L'insegnante ha riscontrato qualche problema anche al ritorno: «In stazione il pullman su cui salgo e alle 12,30 mi riporta a Longarone, dovrebbe fermarsi allo stallo n.23. Ma non sempre è così e noi viaggiatori siamo costretti a cercarlo in posti diversi. Ho avuto occasione di parlarne in stazione e mi hanno detto che non ero di certo la prima a lamentarmi e a segnalare questo disservizio».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN UNA SOLA
SETTIMANA
UN'INSEGNANTE
È STATA LASCIATA
A TERRA DAL BUS
PER BEN DUE VOLTE**